



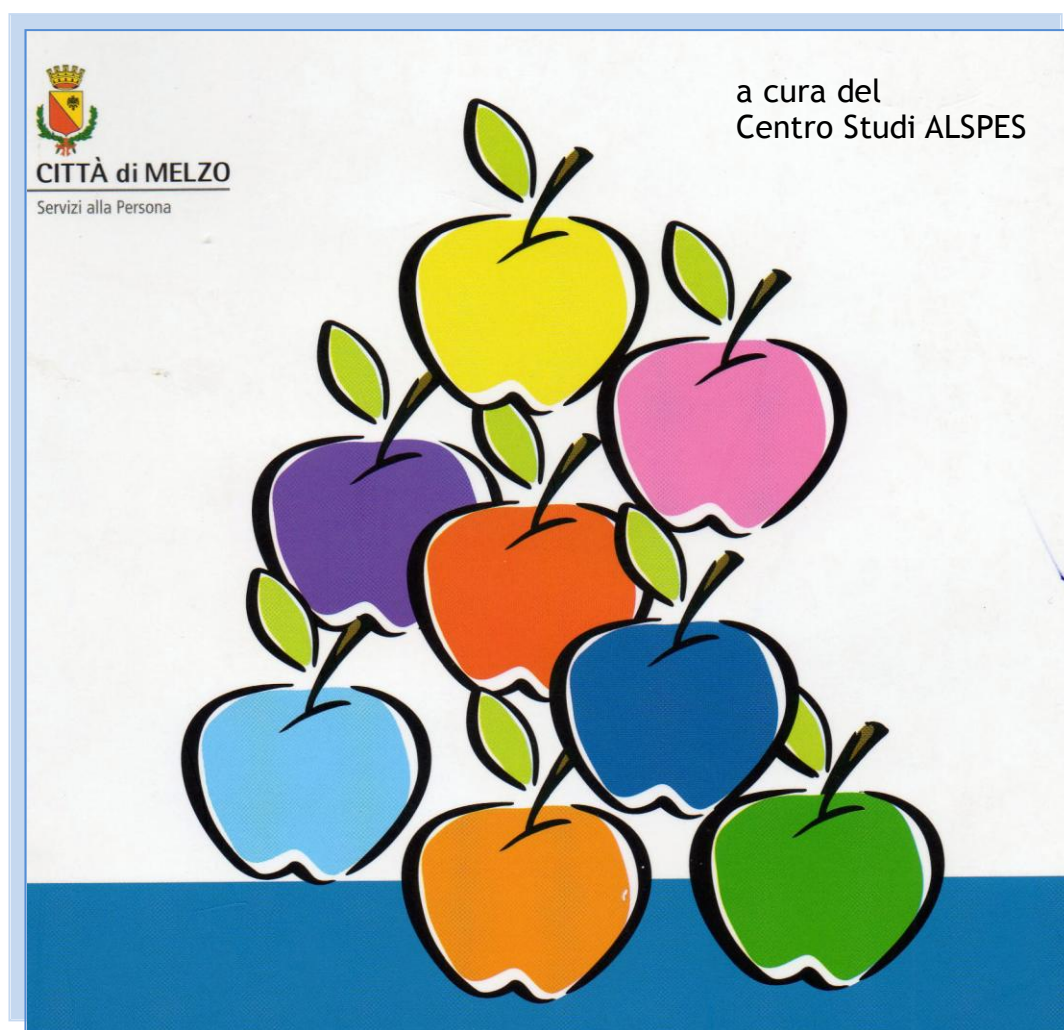
CENTRO STUDI ALSPES

RICERCA SOCIALE – VALUTAZIONE E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Via Tagliamento, 2 – 20097 San Donato Milanese (MI) – tel. 02.52.79.190 – www.alspes.it

Mappa dell'Offerta Sociale nel Comune di Melzo

Rapporto sulle attività svolte e sui servizi erogati dalle
Organizzazioni non profit che operano nel sociale



Melzo, ottobre 2010

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. ORGANIZZAZIONI CENSITE	3
2. AREE DI INTERVENTO	7
3. DESTINATARI	9
4. VOLONTARI	11
5. OPERATORI NON VOLONTARI	18
6. FORMAZIONE	21
7. ASPETTI ORGANIZZATIVI E LOGISTICI	24
8. RISORSE ECONOMICHE	26
9. LAVORO IN RETE	29
10. CRITICITÀ	32

INTRODUZIONE

Il Comune di Melzo ha affidato al Centro studi ALSPES l'incarico di mappare l'offerta del privato sociale presente sul territorio comunale che comprende le organizzazioni – associazioni, cooperative e fondazioni – che operano nel Terzo Settore.

Per un primo censimento di tali organizzazioni il Centro Studi ALSPES si è avvalso della collaborazione della Consulta delle Associazioni, che ha fornito l'elenco delle 15 associazioni aderenti. A queste sono state aggiunte tre cooperative e una fondazione che sullo stesso territorio svolgono attività in campo sociale. Complessivamente abbiamo rilevato 19 organizzazioni.

Per realizzare la mappatura si intendeva predisporre un questionario da inviare a tutte le organizzazioni per raccogliere informazioni relative:

- alla natura delle organizzazioni,
- alle aree di intervento,
- ai destinatari delle attività,
- al personale coinvolto (volontario e non),
- agli aspetti organizzativi e logistici,
- alle risorse.

Poiché nel 2009 le associazioni che fanno parte della consulta erano già state interpellate per proprie finalità dal CIESSEVI (Centro Servizi per il Volontariato nella provincia di Milano)¹ si è deciso – per non sottrarre tempo al personale impegnato nelle associazioni chiedendo loro dati già forniti – di utilizzare, previa autorizzazione del CIESSEVI, i dati dal medesimo già rilevati e di rivolgersi alle associazioni solo per chiedere loro alcune informazioni aggiuntive. Per quanto riguarda invece le tre cooperative e la fondazione è stato chiesto di completare un questionario più ampio che comprendeva sia i quesiti previsti nel questionario del CIESSEVI sia le domande predisposte dal Centro Studi ALSPES.

In sintesi, dall'analisi delle informazioni raccolte rileviamo un tessuto associativo forte; sono state rilevate 15 associazioni. Possiamo inoltre affermare che si tratta di una realtà ben strutturata: le organizzazioni sono per lo più presenti da diversi anni, in gran parte sono iscritte a registri o albi (provinciali, comunali o di altra natura) e hanno formalizzato la loro attività attraverso statuti e regolamenti.

Più della metà delle organizzazioni (57,9%) indica come area di intervento esclusiva o prevalente l'assistenza sociale e poco più di un quarto (21,1%) la cooperazione internazionale. Le organizzazioni sono comunque attive anche negli ambiti della promozione della cultura della solidarietà, della tutela dei diritti di specifici soggetti (in particolare i disabili), delle attività religiose, della sanità, del sostegno economico e delle attività ricreative.

I destinatari prevalenti o esclusivi dei loro interventi sono diversi: disabili in primo luogo (4 organizzazioni), popolazioni in via di sviluppo (4), minori (3), ma anche i cittadini nel loro insieme e quelli in difficoltà, i malati, gli anziani, le ragazze madri, gli immigrati.

Ad eccezione di una cooperativa, tutte le organizzazioni si avvalgono di volontari, di cui una consistente minoranza opera con regolarità (36,2%). Negli ultimi 2-3 anni il loro numero è rimasto costante o è cresciuto in quasi tutte le organizzazioni. Decisa è la

¹ I Centri di Servizio per il Volontariato "sono organizzazioni volute dalla Legge quadro per il Volontariato 266/91. Sono gestiti dalle organizzazioni di volontariato e hanno il compito di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni iscritte e non ai Registri regionali del Volontariato. Il Decreto dell'ottobre 1997 assegna ai Centri di Servizio questi compiti: crescita della cultura della solidarietà, promozione del Volontariato, consulenza e assistenza qualificata a volontari e associazioni, formazione e qualificazione, informazioni, notizie, documentazione" (www.ciessevi.org).

presenza femminile, che in diverse organizzazioni supera l'80%. Più del 60% dei volontari ha un'età compresa tra 35 e 65 anni e un quinto circa ha più di 65 anni. Rilevante è la percentuale di pensionati: sono infatti il 40% circa. Nella maggior parte delle organizzazioni i volontari sono impegnati mediamente tra le 3 e le 6 ore settimanali.

Il personale retribuito, dipendente o consulente, è una minoranza ed è presente soprattutto in 2 delle 3 cooperative. Si tratta per lo più di psicologi, personale amministrativo e di educatori e di personale specializzato nei diversi interventi. Particolare attenzione è prestata alla formazione. Sono 15 le organizzazioni che nel corso dell'ultimo anno hanno fatto partecipare il loro collaboratori a corsi di formazione, per lo più nelle aree motivazionale (15) e professionale (13). La metà inoltre si è rivolta a sportelli di consulenza, soprattutto per questioni fiscali e contabili e per la progettazione.

Rispetto all'organizzazione e alla logistica si rileva come quasi tutte le organizzazioni prevedano momenti dedicati alla programmazione delle attività (17 su 19) e assemblee dei volontari o dei soci. Tutte le organizzazioni inoltre dispongono di locali dove svolgere le proprie attività, per lo più ad uso gratuito.

Le attività svolte sono finanziate attraverso diversi canali. Il più citato è quello dei ricavi da convenzioni con enti pubblici – che è indicato anche come prevalente dal numero più elevato di organizzazioni –, seguito dalle entrate derivanti dalla raccolta di fondi e dalle quote associative. 13 organizzazioni hanno anche presentato uno o più progetti per ottenere finanziamenti nell'ultimo anno, per lo più ad enti pubblici (9).

Fitta è la rete di rapporti intrattenuti da pressoché tutte le organizzazioni con altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio: in particolare con i Comuni, i coordinamenti e le consulte e con altre organizzazioni di volontariato.

Concludiamo questa breve sintesi riportando i nodi critici che le organizzazioni hanno riferito di incontrare nel loro lavoro. Si tratta di aspetti che riguardano soprattutto le risorse, economiche da un lato, e umane dall'altro: oltre al problema dei finanziamenti, infatti, la difficoltà principale sembra essere quella di reclutare nuovi volontari e di motivare quelli già presenti.

1. ORGANIZZAZIONI CENSITE

Le organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio del Comune di Melzo sono 19. Fatta eccezione delle cooperative e della fondazione – che per loro definizione non possono essere gruppi informali – nessuna delle 15 associazioni è di tipo informale, cioè un soggetto la cui natura e organizzazione non è definita da statuti o regolamenti interni e i cui rapporti con le istituzioni non passano attraverso l'iscrizione ad un albo o registro. Tutte le associazioni sono infatti iscritte ad almeno un registro/albo (tab. 1). Più specificamente:

- 8 associazioni sono iscritte sia al Registro provinciale che all'Albo comunale,
- 4 sono iscritte all'Albo comunale e ad un altro registro,
- 3 sono iscritte solo all'Albo comunale,
- 2, oltre ad essere iscritte al Registro provinciale e all'Albo comunale, sono iscritte ad altri registri,
- una è iscritta solo al Registro provinciale e, infine
- una è iscritta solo ad un altro registro.

tab. 1 - Natura dell'organizzazione

	Gruppo non formalizzato	Iscritta Registro provinciale	Iscritta Albo comunale	Iscritta in altri registri	Cooperativa sociale
ABIO Martesana	-	•	•	-	-
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	-	•	•	-	-
Associazione Volontari "Insieme con Voi"	-	•	-	-	-
Centro di Aiuto alla Vita	-	•	•	•	-
Fondazione Tuendelee	-	-	•	•	-
Gruppo Volontari RSA	-	-	•	-	-
Cooperativa Sociale Milagro	-	-	-	-	•
Cooperativa Sociale Prema	-	-	-	-	•
Gruppo Volontari S. Alessandro	-	•	•	•	-
Cooperativa Sociale Insieme	-	-	-	-	•
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	•	•	-	-
Associazione Mondoalegre	-	•	•	-	-
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-	-	•	-	-
Gruppo Aleimar	-	-	-	•	-
Unione ex Allievi Auxilium	-	•	•	-	-
Croce Bianca sez. di Melzo	-	-	-	•	-
AVIS comunale di Melzo	-	-	•	•	-
ANFFAS Martesana	-	-	•	-	-
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	•	•	-	-
Totale	-	10	13	6	3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Queste prime informazioni suggeriscono che le realtà no-profit presenti a Melzo sono definibili come "mature" e hanno posto le condizioni per il buon funzionamento di una rete

territoriale di servizi a favore della popolazione. La formalizzazione dei rapporti con le istituzioni pubbliche è tipica infatti di organizzazioni che hanno, nel tempo, costruito con queste ultime saldi legami.

I dati relativi all'anno di inizio attività confermano il radicamento delle organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio. Nella tabella 2 osserviamo come buona parte di esse (quasi il 60%) ha intrapreso la sua attività prima degli anni '90. La più anziana – l'AVIS – opera sin dagli anni '40, mentre altre sono presenti da più di vent'anni. Se si considerano le organizzazioni rilevate, è però negli anni '80 che si è assistito al picco di nascite nel no-profit a Melzo: ben 6 organizzazioni sono infatti nate in quel decennio. Negli anni '90 si sono invece costituite solo 3 nuove organizzazioni, di cui 2 sono cooperative. Infine, negli ultimi dieci anni il numero delle nuove organizzazioni ha ripreso a crescere, anche se moderatamente; sono infatti sorte 5 nuove realtà: 4 associazioni e una fondazione.

tab. 2 - Organizzazioni per anno di inizio dell'attività (v.a., %)

	Anno inizio attività	Organizzazioni	
		v.a.	%
AVIS comunale di Melzo	prima del 1970	1	5,3
Unione ex Allievi Auxilium	1970-1979	4	21,1
Croce Bianca sez. di Melzo			
AIDO gruppo comunale di Melzo			
AVO gruppo ospedaliero di Melzo			
Gruppo Aleimar	1980-1989	6	31,5
Gruppo Volontari S. Alessandro			
Associazione volontari "Insieme con voi"			
Cooperativa Sociale Insieme			
Centro di Aiuto alla Vita			
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	1990-1999	3	15,8
Cooperativa Sociale Milagro			
Cooperativa Sociale Prema			
Gruppo Missionario "Le Formiche"			
ABIO Martesana	2000-2009	5	26,3
ANFASS Martesana			
Associazione Mondoalegre			
Fondazione Tuendele			
Gruppo Volontari RSA			
Totale		19	100,0

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Tra le 19 organizzazioni no-profit che operano a Melzo 7, di cui una cooperativa, fanno parte di un'organizzazione più ampia, nazionale o sovranazionale (tab. 3). Se incrociamo i dati relativi alla loro affiliazione con entità più ampie con quelli relativi al periodo di inizio attività notiamo che 5 organizzazioni affiliate sono nate prima degli anni '80, mentre le altre 2 sono sorte più di recente. Ciò sta a indicare che tra le prime realtà no-profit comparse sul territorio, una parte consistente fa parte di organizzazioni territoriali più ampie.

Si può ipotizzare che le organizzazioni non affiliate a livello nazionale o sovranazionale, che nel caso di Melzo sono la maggioranza (12, tra le quali ritroviamo 2 cooperative e la fondazione) abbiano più autonomia. Questo dato non esclude tuttavia l'affiliazione a organizzazioni coordinate a livello regionale o provinciale (è il caso della *Croce Bianca*)

oppure gestite da enti e/o organizzazioni territoriali religiose (per esempio il *Gruppo Volontari S. Alessandro*).

La maggior parte delle organizzazioni "autonome" è di costituzione più recente; ha infatti iniziato ad operare a partire dagli anni '80.

tab. 3 – Organizzazioni affiliate ad un'organizzazione nazionale o sovranazionale

ABIO Martesana	●
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	●
Associazione Volontari "Insieme con Voi"	-
Centro di Aiuto alla Vita	-
Fondazione Tuendeleee	-
Gruppo Volontari RSA	-
Cooperativa Sociale Milagro	-
Cooperativa Sociale Prema	-
Gruppo Volontari S. Alessandro	-
Cooperativa Sociale Insieme	●
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-
Associazione Mondoalegre	-
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-
Gruppo Aleimar	-
Unione ex Allievi Auxilium	●
Croce Bianca sez. di Melzo	-
AVIS comunale di Melzo	●
ANFFAS Martesana	●
AIDO gruppo comunale di Melzo	●
<i>Totale organizzazioni affiliate</i>	<i>7</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

La natura formalizzata e consolidata delle organizzazioni no-profit presenti nel Comune di Melzo è confermata anche dalla massiccia adozione al loro interno di regolamenti e statuti. Delle 19 organizzazioni censite, infatti, solo una è priva di uno statuto che definisca l'accesso e la gestione delle attività svolte, mentre soltanto 4 non hanno un regolamento che definisca le modalità di erogazione dei servizi (tab. 4).

La forte formalizzazione del sistema non sembra essere correlata a nessuno degli aspetti precedentemente osservati, fatta eccezione per l'affiliazione ad organizzazioni nazionali o sopranazionale. In questi casi infatti la presenza di uno statuto o di un regolamento risponde all'esigenza di uniformare e coordinare il lavoro con l'organizzazione che opera al livello superiore. L'unica eccezione tra queste è rappresentata dall'Unione ex Allievi Auxilium che, pur facendo parte di un'organizzazione nazionale, è sprovvista di un regolamento che regoli le modalità di erogazione dei servizi.

tab. 4 – Organizzazioni che hanno adottato uno Statuto e/o un Regolamento

	Presenza di uno Statuto che definisce norme per l'accesso e per la gestione delle attività	Presenza di un Regolamento che definisce le modalità di erogazione del servizio*
ABIO Martesana	•	•
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	•	•
Associazione Volontari "Insieme con Voi"	•	•
Centro di Aiuto alla Vita	•	•
Fondazione Tuendele	•	•
Gruppo Volontari RSA	•	•
Cooperativa Sociale Milagro	-	•
Cooperativa Sociale Prema	•	•
Gruppo Volontari S. Alessandro	•	•
Cooperativa Sociale Insieme	•	•
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	•	•
Associazione Mondoalegre	•	-
Gruppo Missionario "Le Formiche"	•	-
Gruppo Aleimar	•	•
Unione ex Allievi Auxilium	•	-
Croce Bianca sez. di Melzo	•	•
AVIS comunale di Melzo	•	•
ANFFAS Martesana	•	-
AIDO gruppo comunale di Melzo	•	•
Totale	18	15

* Percentuale del numero di ore dedicate dai volontari/operatori dell'organizzazione.

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

2. AREE DI INTERVENTO

Spesso le organizzazioni del terzo settore operano contemporaneamente in più ambiti e talvolta i campi d'azione sono connessi a tal punto da rendere difficile l'analisi. Per tale ragione si è ritenuto opportuno chiedere alle organizzazioni di indicare quale, tra i loro ambiti di azione, è prevalente.

tab. 5 – Organizzazioni per area di intervento prevalente (v.a., %)

		Organizzazioni		% prima area di intervento sul totale attività svolte
		v.a.	%	
Assistenza Sociale	ABIO Martesana	11	57,9	100,00%
	AVO gruppo ospedaliero di Melzo			100,00%
	Associazione volontari "Insieme con voi"			100,00%
	Centro di Aiuto alla Vita			100,00%
	Fondazione Tuendelees			100,00%
	Gruppo Volontari RSA			100,00%
	Cooperativa Sociale Milagro			95,00%
	Cooperativa Sociale Prema			100,00%
	Gruppo Volontari S. Alessandro			60,00%
	Cooperativa Sociale Insieme			70,00%
	Gruppo Volontari Anziani Melzesi			90,00%
Cooperazione internazionale	Associazione Promozione Sociale Mondoalegre	4	21,1	100,00%
	Gruppo Missionario "Le Formiche"			100,00%
	Gruppo Aleimar			100,00%
	Unione ex Allievi Auxilium			n.d.
Sanità	Croce Bianca sez. di Melzo	2	10,5	100,00%
	AVIS comunale di Melzo			100,00%
Tutela dei diritti	ANFFAS Martesana	1	5,3	80,00%
Promozione della cultura della solidarietà	AIDO gruppo comunale di Melzo	1	5,3	90,00%
Totale		19	100,0	

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

In primo luogo si osserva che, delle 19 organizzazioni censite, la maggior parte (12) è attiva in una sola area di intervento, mentre 7 (5 associazioni e 2 cooperative) operano in più ambiti. In particolare, 5 operano in tre aree diverse, mentre 2 operano in due settori. Rispetto alla loro natura 4 sono associazioni e 2 sono cooperative.

Più della metà (il 57,9%, pari a 11 organizzazioni) opera prevalentemente o esclusivamente nel campo dell'*Assistenza sociale*. Per 8 di loro è l'unica attività svolta, mentre le 3 restanti sono attive anche in altre aree (tab. 5). La seconda area che raccoglie il numero più ampio di organizzazioni è quella della *Cooperazione internazionale*. Sono infatti 4 le organizzazioni che operano in questo settore, e per 3 esso rappresenta l'unico ambito di attività. Nel settore della *Sanità* sono impegnate, in modo esclusivo, 2 organizzazioni. La *Tutela dei diritti* e la *Promozione della cultura della solidarietà* sono le aree prevalenti di intervento solo per un'organizzazione ciascuna.

Passando a considerare tutte le aree di cui si occupano le organizzazioni, indipendentemente dal peso ricoperto all'interno di ciascuna, osserviamo che l'*Assistenza*

sociale è quella più citata: sono 12 le organizzazioni che operano in quel settore, che corrispondono a circa il 63% del totale.

La *Cooperazione internazionale* così come la *Promozione della cultura della solidarietà* sono le due aree d'intervento più citate dopo l'*Assistenza sociale*. Sono infatti state nominate ciascuna da 5 organizzazioni (26,3%). Sono impegnate nei campi della *Sanità* e della *Tutela dei diritti* 2 organizzazioni, mentre una sola organizzazione opera per l'*Aiuto e lo sviluppo economico*, così come nell'ambito delle *Attività ricreative* e nelle *Attività di tipo religioso* (tab. 6).

tab. 6 – organizzazioni per aree di attività svolte (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Assistenza Sociale	12	63,2
Cooperazione e solidarietà internazionale	5	26,3
Promozione della cultura della solidarietà	5	26,3
Sanità	2	10,5
Tutela dei diritti	2	10,5
Attività religiosa	1	5,3
Aiuto e sviluppo economico	1	5,3
Attività ricreative	1	5,3
Altro	2	10,5

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

3. DESTINATARI

La maggior parte delle organizzazioni si rivolge ad un solo tipo di utenti. Solo 6 delle 19 organizzazioni censite rivolgono infatti la loro attività a più di una categoria di utenza. In particolare, 3 hanno almeno due tipi di destinatari, mentre le altre 3 almeno tre.

Gli utenti a cui si rivolge in modo esclusivo o prevalente il maggior numero di organizzazioni sono i *Disabili* e le *Popolazioni in via di sviluppo* (tab. 7). In entrambi i casi si tratta di 4 organizzazioni (pari al 21,1% delle organizzazioni censite). Mentre le *Popolazioni in via di sviluppo* rappresentano l'unica utenza per le associazioni che le indicano come destinatari esclusivi o prevalenti, dei *Disabili* si occupano in modo esclusivo 2 organizzazioni su 4. Tra i destinatari principali più citati troviamo poi i *Minori*, di cui si occupano 3 organizzazioni (15,8%), una delle quali in modo esclusivo. Sono infine 2 (10,5%) le organizzazioni che si dedicano in modo esclusivo ai *Malati*, così come due sono quelle che rivolgono la loro attività in maniera esclusiva a *Tutti i cittadini*.

tab. 7 – Organizzazioni per destinatari prevalenti dei servizi (v.a., %)

Categorie di destinatari	Denominazione	Organizzazioni		% sul totale dei destinatari*
		v.a.	%	
Anziani	Gruppo volontari anziani melzesi	2	10,5	100,00
	Gruppo Volontari RSA			100,00
Disabili	Insieme con voi	4	21,1	100,00
	Cooperativa Sociale Prema			100,00
	Cooperativa Insieme			70,00
	ANFFAS Martesana			50,00
Immigrati	Gruppo di Volontariato San Alessandro	1	5,3	80,00
Minori	ABIO Martesana	3	15,8	100,00
	Fondazione Tuendelea			50,00
	Cooperativa Milagro			80,00
Malati	Croce Bianca sez. Melzo	2	10,5	100,00
	AVO			100,00
Ragazze madri	Centro di Aiuto alla Vita	1	5,3	90,00
Popolazioni in via di sviluppo	Associazione Mondoalegre	4	21,1	100,00
	Gruppo Missionario "Le Formiche"			100,00
	Unione ex Allievi Auxilium			100,00
	Gruppo Aleimar			100,00
Tutti i cittadini	AVIS	2	10,5	100,00
	AIDO			100,00
Totale		19	100,0	

* Percentuale del numero di ore dedicate dai volontari/operatori dell'organizzazione.

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Se consideriamo tutte le categorie di utenti destinatari delle attività citate dalle organizzazioni, indipendentemente dal loro peso, notiamo come i destinatari più frequentemente nominati sono i *Disabili*, citati da 5 organizzazioni, pari al 26,3%, seguiti dalle *Popolazioni in via di sviluppo*, di cui si occupano 4 organizzazioni (21,1%).

tab. 8 - Destinatari dei servizi (v.a., %)

	v.a.	%
Disabili	5	26,3
Popolazioni in via di sviluppo	4	21,1
Anziani	3	21,1
Familiari di persone con disagio	3	15,8
Immigrati	3	15,8
Minori	3	15,8
Persone in difficoltà economica	3	15,8
Tutti i cittadini	3	15,8
Malati	2	10,5
Ragazze madri	2	10,5
Genitori affidatari o adottivi	1	5,3
Nomadi	1	5,3
Vittime di violenza	1	5,3
Tossicodipendenti	1	5,3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

4. VOLONTARI

Tutte le organizzazioni, ad eccezione della cooperativa Milagro, si avvalgono della collaborazione di personale volontario. L'analisi quindi sarà condotta su un totale di 18 organizzazioni. Come si può osservare dalla tabella 9, complessivamente nel 2010 il numero di volontari che operano a Melzo nelle diverse organizzazioni censite sono 2.033, 735 dei quali (36,2%) svolgono la propria azione con regolarità.

L'analisi per area di intervento rivela come il 69,1% di tutti i volontari che operano in modo sistematico è impegnato nell'area dell'*Assistenza sociale*; il 12,5% nella *Sanità*, quasi altrettanti (12,2%) nella *Cooperazione internazionale*, il 4,1% nella *Tutela dei diritti* e infine il 2% nella *Promozione della cultura della solidarietà*.

Sempre osservando la tabella 9 notiamo che – se si esclude l'area della *Promozione della cultura della solidarietà*, che include solo un'organizzazione i cui 15 volontari sono tutti impegnati sistematicamente – l'area dell'*Assistenza sociale* è quella che vede impegnata in modo sistematico la quota più elevata di volontari sul totale (84,2%, pari a 508 dei 603 volontari complessivi). Tra le 10 organizzazioni attive in quest'area, ben 6 vedono impegnati con regolarità tutti i volontari coinvolti. Solo in una (il Centro Aiuto alla Vita) la percentuale dei volontari cosiddetti sistematici è inferiore al 38%.

Nell'area della *Cooperazione internazionale* sono impiegati 302 volontari; di questi 90 – che corrispondono al 29,8% del totale dei volontari impegnati a Melzo in questo ambito – prestano il loro lavoro in modo sistematico.

Nel settore *Sanità* il totale del personale volontario raggiunge le 963 unità, ma solo 92 di queste, pari al 9,6%, operano sistematicamente. Occorre precisare che questa ridotta percentuale è dovuta alla presenza nel conteggio dei volontari dell'AVIS anche dei donatori di sangue, che di fatto non sono "operatori volontari" che svolgono qualche attività nell'associazione, bensì "donatori volontari". La quota maggioritaria del volontario AVIS non svolge dunque un'attività all'interno dell'organizzazione, ma si impegna a donare il sangue. Si può quindi desumere dai dati della tabella 9 che, a fronte di 863 soci/volontari 22 svolgono sistematicamente l'attività di volontario, mentre gli altri sono prevalentemente donatori. L'annovero dei donatori di sangue tra i volontari dell'AVIS ha quale conseguenza di abbassare pesantemente la percentuale di volontari sistematici dell'area *Sanità*. Con riferimento all'altra organizzazione che oltre all'AVIS rientra in quest'area, cioè La Croce Bianca osserviamo come al suo interno i volontari sistematici raggiungono il 70%.

Nel settore della *Tutela dei diritti* i volontari impiegati sono 150, di cui il 20,0% (pari a 30 volontari) collabora in modo sistematico.

Se ci soffermiamo sulle singole organizzazioni, osserviamo come in 7 tutti i volontari impegnati operano in modo sistematico, mentre in 5 rappresentano più della metà dei volontari in totale.

tab. 9 - Volontari impiegati nelle organizzazioni (v.a., %)

	N° volontari che partecipa alle attività	N° volontari che partecipano sistematicamente sul totale dei volontari	% volontari che partecipano sistematicamente
ASSISTENZA SOCIALE	603	508	84,2
ABIO Martesana	165	165	100,0
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	30	30	100,0
Associazione volontari "Insieme con voi"	90	90	100,0
Centro di Aiuto alla Vita	94	35	37,2
Fondazione Tuendele	40	25	62,5
Gruppo Volontari RSA	15	14	93,3
Cooperativa Sociale Milagro	-	-	-
Cooperativa Sociale Prema	4	4	100,0
Gruppo Volontari S. Alessandro	50	30	60,0
Cooperativa Sociale Insieme	15	15	100,0
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	100	100	100,0
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	302	90	29,8
Associazione Mondoalegre	50	15	30,0
Gruppo Missionario "Le Formiche"	20	15	75,0
Gruppo Aleimar	150	50	33,3
Unione ex Allievi Auxilium	82	10	12,2
SANITA'	963	92	9,6
Croce Bianca sez. di Melzo	100	70	70,0
AVIS comunale di Melzo	863	22	2,5
TUTELA DEI DIRITTI	150	30	20,0
ANFFAS Martesana	150	30	20,0
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'	15	15	100,0
AIDO gruppo comunale di Melzo	15	15	100,0
TOTALE	2.033	735	36,2

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Soffermiamoci ora sulla presenza femminile tra i volontari (tab. 10). Premettiamo che in alcuni casi le organizzazioni hanno indicato la percentuale di donne volontarie rispetto al totale dei volontari impegnati, mentre in altri casi tale quota è stata calcolata sui volontari sistematici. Complessivamente a Melzo le donne che svolgono attività di volontariato nelle 18 organizzazioni in esame sono 592. Occorre sottolineare che, per quanto appena detto, tale numero sottostima la realtà poiché alcune organizzazioni hanno fornito il dato delle sole donne che operano sistematicamente. Tenendo presente tale precisazione, risulta che:

- 364 volontarie operano nell'Assistenza sociale;
- 92 si occupano di *Cooperazione internazionale*;
- 67 si occupano di *Sanità*;
- 60 operano nella *Tutela dei diritti*;
- mentre 9 si occupano di *Promozione della cultura della solidarietà*.

Va rilevato che in 11 delle 18 organizzazioni in cui sono presenti volontari, le donne sono più del 50% e che, tra le 7 organizzazioni in cui le volontarie sono in minoranza, la presenza femminile è inferiore al 40% solo in tre casi.

Analizzando i dati rispetto alle singole organizzazioni rileviamo come in alcune organizzazioni la percentuale di volontarie è molto elevata: è il caso di ABIO, AVO, del Centro di Aiuto alla Vita, del Gruppo volontari S. Alessandro e di Mondoalegre, dove la presenza femminile tra i volontari è pari o superiore all'80%.

Nonostante la sottostima del dato reale, la presenza femminile tra i volontari a Melzo è elevata e conferma il dato nazionale che vede nelle donne una colonna portante del mondo del volontariato.

tab. 10 - Presenza femminile tra i volontari (v.a., %)

	N° volontarie	%
ASSISTENZA SOCIALE	364	
ABIO Martesana*	134	81,2
AVO gruppo ospedaliero di Melzo*	27	90,0
Associazione volontari "Insieme con voi"*	40	44,4
Centro di Aiuto alla Vita*	29	82,9
Fondazione Tuendelea**	30	75,0
Gruppo Volontari RSA*	10	71,4
Cooperativa Sociale Milagro	-	-
Cooperativa Sociale Prema*	2	50,0
Gruppo Volontari S. Alessandro**	40	80,0
Cooperativa Sociale Insieme*	7	46,7
Gruppo Volontari Anziani Melzesi*	45	45,0
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	927	
Associazione Mondoalegre**	40	80,0
Gruppo Missionario "Le Formiche"**	9	45,0
Gruppo Aleimar*	35	23,3
Unione ex Allievi Auxilium**	8	9,8
SANITA'	67	
Croce Bianca sez. di Melzo**	60	60,0
AVIS comunale di Melzo*	7	31,8
TUTELA DEI DIRITTI	60	
ANFFAS Martesana**	60	40,0
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETA'	9	
AIDO gruppo comunale di Melzo*	9	60,0
TOTALE	592	

* La percentuale è stata calcolata sul totale dei volontari che lavorano sistematicamente.

** La percentuale è stata calcolata sul totale dei volontari.

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Ma qual è l'età dei volontari melzesi? Per procedere all'analisi dei volontari in base all'età sono state costruite tre classi (tab. 11):

- volontari con meno di 35 anni,
- volontari con un'età compresa tra 35 e 65 anni,
- e infine volontari con più di 65 anni.

Ricordiamo che l'analisi è fatta su 18 organizzazioni, poiché una di esse non si avvale di volontari.

Complessivamente il 64,5% del personale volontario ha un'età compresa tra i 35 e i 65 anni; il 21,3% ha più di 65 anni e il 14,1% ne ha meno di 35.

Se distinguiamo per settore d'azione prevalente osserviamo che nella *Cooperazione internazionale* e nella *Promozione della cultura della solidarietà* sono impegnati prevalentemente 35-65enni, che rappresentano l'80% dei volontari che operano in quell'area. Anche negli altri settori però la percentuale dei 35-65enni è sempre rilevante, non scende infatti mai al di sotto del 55%. Gli over 65 sono al secondo posto nell'*Assistenza sociale* (dove i volontari anziani sono circa un quarto), nella Tutela dei diritti (quasi 27%) e nella *Promozione della cultura della solidarietà* (20%). Sono invece meno presenti nelle aree della *Sanità* (12% circa) e della *Cooperazione internazionale* (7,5%). Viceversa, i più giovani (fino a 35 anni) sono più attivi nella *Sanità*, dove rappresentano il 31% circa dei volontari, mentre sono in decisa minoranza nell'*Assistenza sociale* (13%), nella *Cooperazione internazionale* (12%) e soprattutto nella *Tutela dei diritti* (meno del 7%) e nella *Promozione della cultura della solidarietà*, dove non vi è alcun volontario con meno di 35 anni.

tab. 11 - Volontari per classi di età (%)

	Meno di 35 anni	35-65 anni	Più di 65 anni	Totale
ASSISTENZA SOCIALE	13,1	61,2	25,6	100,0
ABIO Martesana	24,2	66,1	9,7	100,0
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	-	66,7	33,3	100,0
Associazione volontari "Insieme con voi"	10,0	40,0	50,0	100,0
Centro di Aiuto alla Vita	28,6	42,9	28,6	100,0
Fondazione Tuendele	5,0	95,0	-	100,0
Gruppo Volontari RSA	-	71,4	28,6	100,0
Cooperativa Sociale Milagro	-	-	-	-
Cooperativa Sociale Prema	-	75,0	25,0	100,0
Gruppo Volontari S. Alessandro	8,0	76,0	16,0	100,0
Cooperativa Sociale Insieme	33,3	66,7	-	100,0
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	45,0	55,0	100,0
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	12,0	80,5	7,5	100,0
Associazione Mondoalegre	12,0	88,0	-	100,0
Gruppo Missionario "Le Formiche"	25,0	75,0	-	100,0
Gruppo Aleimar	9,4	71,7	18,9	100,0
Unione ex Allievi Auxilium	-	100,0	-	100,0
SANITA'	31,1	56,6	12,3	100,0
Croce Bianca sez. di Melzo	30,0	60,0	10,0	100,0
AVIS comunale di Melzo	36,4	40,9	22,7	100,0
TUTELA DEI DIRITTI	6,7	66,7	26,7	100,0
ANFFAS Martesana	6,7	66,7	26,7	100,0
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ	0,0	80,0	20,0	100,0
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	80,0	20,0	100,0
TOTALE	14,1	64,6	21,3	100,0

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

La distribuzione dei volontari rispetto alla condizione lavorativa è quasi sovrapponibile alla distribuzione in relazione all'età (tab. 12). Più della metà dei volontari è occupata. L'altra metà dei non occupati si concentra nella fascia anziana – over 65 anni – e nella classe intermedia – 35-65 anni –, in particolare in quest'ultima.

I volontari in pensione rappresentano poco meno del 40% del totale dei volontari, mentre il 10% circa, pur essendo in età lavorativa, risulta non occupato.

tab.12 - Volontari per condizione occupazionale (%)

	%
Volontari in Pensione	39,9
Volontari Occupati	50,5
Volontari in età lavorativa non occupati	9,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Vediamo ora qual è l'impegno settimanale dei volontari in termini di ore dedicate. A tal fine sono state costruite quattro classi di impegno orario dei volontari che operano sistematicamente (tab. 13):

- fino a 2 ore settimanali,
- da 3 a 6 ore,
- da 7 a 10 ore,
- oltre le 10 ore settimanali.

In 11 organizzazioni su 18 l'impegno medio dei volontari è compreso tra le 3 e le 6 ore settimanali; in 3 organizzazioni i volontari si dedicano mediamente dalle 7 alle 10 ore settimanali; mentre in 2 l'impegno è mediamente superiore alle 10 ore settimanali. Soltanto in 2 organizzazioni i volontari lavorano fino a 2 ore settimanali.

tab. 13 - Numero di organizzazioni per numero medio di ore dedicate alla settimana dai volontari che partecipano in modo sistematico

Denominazione	Fino a 2h/sett	Da 3 a 6 h/sett	Da 7a 10h/sett	Oltre 10h/sett
ABIO martesana	-	●	-	-
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	●	-	-	-
Associazione Mondoalegre	-	●	-	-
Centro di Aiuto alla Vita	-	●	-	-
Fondazione Tuendelee	-	●	-	-
Gruppo Volontari RSA	●	-	-	-
Cooperativa Sociale Milagro	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Cooperativa Sociale Prema	-	●	-	-
Gruppo Volontari S. Alessandro	-	-	●	-
Cooperativa Sociale Insieme	-	●	-	-
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	●	-	-
Associazione Mondoalegre	-	●	-	-
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-	-	●	-
Gruppo Aleimar	-	●	-	-
Unione ex Allievi Auxilium	-	●	-	-
Croce Bianca sez. di Melzo	-	-	-	●
AVIS comunale di Melzo	-	-	●	-
ANFFAS Martesana	-	●	-	-
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	-	-	●
<i>Totale</i>	<i>2</i>	<i>11</i>	<i>3</i>	<i>2</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Un dato particolarmente interessante riguarda il trend del numero di volontari negli ultimi 2-3 anni. Nella tabella 14 si osserva come in 8 organizzazioni il loro numero è

rimasto costante; sono invece 7 le organizzazioni che hanno visto crescere i volontari impegnati, mentre in 3 sono diminuiti. Possiamo quindi constatare come nella quasi totalità delle organizzazioni il numero dei volontari o è rimasto stabile o è aumentato.

tab. 14 - Trend del numero di volontari negli ultimi 2-3 anni nelle diverse organizzazioni

	È aumentato	È rimasto costante	È diminuito
ASSISTENZA SOCIALE	5	3	2
ABIO Martesana	-	-	•
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	-	•	-
Associazione volontari "Insieme con voi"	-	•	-
Centro di Aiuto alla Vita	-	-	•
Fondazione Tuendelee	•	-	-
Gruppo Volontari RSA	•	-	-
Cooperativa Sociale Milagro	n.a.	n.a.	n.a.
Cooperativa Sociale Prema	-	•	-
Gruppo Volontari S. Alessandro	•	-	-
Cooperativa Sociale Insieme	•	-	-
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	•	-
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	2	2	0
Associazione Mondoalegre	-	•	-
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-	•	-
Gruppo Aleimar	•	-	-
Unione ex Allievi Auxilium	•	-	-
SANITA'	1	1	0
Croce Bianca sez. di Melzo	-	•	-
AVIS comunale di Melzo	•	-	-
TUTELA DEI DIRITTI	0	0	1
ANFFAS Martesana	-	-	•
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ	0	1	0
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	•	-
TOTALE	7	8	3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

5. OPERATORI NON VOLONTARI

Oltre ai volontari, in alcune delle organizzazioni no-profit da noi censite è impiegato personale dipendente e/o operano dei professionisti, più o meno regolarmente (tab. 15). In particolare sono 6 le organizzazioni che si avvalgono di personale non volontario. Complessivamente abbiamo rilevato la presenza di 96 persone, rispettivamente 66 dipendenti e 30 professionisti.

La quasi totalità del personale non volontario è impiegata in 2 cooperative il cui ambito di intervento prevalente è l'*Assistenza sociale*: 83 sono infatti dipendenti o professionisti che svolgono la loro attività nelle cooperative Milagro e Insieme. I restanti 13 operatori non volontari si distribuiscono come segue: 9 sono dipendenti della Croce Bianca, 2 sono professionisti che collaborano con l'associazione ABIO Martesana; uno è un dipendente di Mondoalegre e uno, infine, è un dipendente di ANFFAS.

tab. 15 - Operatori non volontari impiegati nelle organizzazioni

	Dipendenti	Professionisti	Totale
ASSISTENZA SOCIALE	55	30	85
ABIO Martesana	-	2	2
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	-	-	-
Centro di Aiuto alla Vita	-	-	-
Fondazione Tuendelee	-	-	-
Gruppo Volontari RSA	-	-	-
Cooperativa Sociale Milagro	25	24	49
Cooperativa Sociale Prema	-	-	-
Gruppo Volontari S. Alessandro	-	-	-
Cooperativa Sociale Insieme	30	4	34
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	-	-
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	1	-	1
Associazione Mondoalegre	1	-	1
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-	-	-
Gruppo Aleimar	-	-	-
Unione ex Allievi Auxilium	-	-	-
SANITA'	9	-	9
Croce Bianca sez. di Melzo	9	-	9
AVIS comunale di Melzo	-	-	-
TUTELA DEI DIRITTI	1	-	1
ANFFAS Martesana	1	-	1
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ	-	-	-
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	-	-
TOTALE	66	30	96

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

L'impiego in ore settimanali riservato al personale non volontario rispecchia la distribuzione precedentemente osservata. Le cooperative sociali Milagro e Insieme, con 1.870 ore settimanali, coprono da sole la quasi totalità delle ore dei dipendenti e la totalità di quelle dedicate dai professionisti.

tab. 16 - Ore alla settimana dedicate da operatori non volontari

Denominazione	Ore dipendenti	Ore lavoratori autonomi/professionisti	Totale ore
ASSISTENZA SOCIALE	1.870	195	2.065
ABIO Martesana	-	-	-
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	-	-	-
Associazione volontari "Insieme con voi"	-	-	-
Centro di Aiuto alla Vita	-	-	-
Fondazione Tuendele	-	-	-
Gruppo Volontari RSA	-	-	-
Cooperativa Sociale Milagro	670	135	805
Cooperativa Sociale Prema	-	-	-
Gruppo Volontari S. Alessandro	-	-	-
Cooperativa Sociale Insieme	1.200	60	1.260
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	-	-	-
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	20	0	20
Associazione Mondoalegre	20	-	20
Gruppo Missionario "Le Formiche"	-	-	-
Gruppo Aleimar	-	-	-
Unione ex Allievi Auxilium	-	-	-
SANITA'	340	0	340
Croce Bianca sez. di Melzo	340	-	340
AVIS comunale di Melzo	-	-	-
TUTELA DEI DIRITTI	20	0	20
ANFFAS Martesana	20	-	20
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ	0	0	0
AIDO gruppo comunale di Melzo	-	-	-
TOTALE	2.250	195	2.445

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Data l'eterogeneità dei servizi offerti le organizzazioni necessitano delle più diverse competenze. La rilevazione ha evidenziato 13 diverse figure professionali che agiscono, in qualità di dipendenti o di consulenti, al loro interno (tab. 17). Quelle più frequentemente citate sono: lo psicologo, di cui si avvalgono 3 organizzazioni, l'educatore (2 organizzazioni), diverse figure amministrative (3 organizzazioni).

tab. 17 - Operatori non volontari segnalati dalle organizzazioni (v.a.; %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Psicologo	3	16,7
Amministrativo	3	16,7
Educatore/Educatore Professionale	2	11,1
Animatore	1	5,6
Autista	1	5,6
Autista soccorritore	1	5,6
Ausiliari Socio-Assistenziali	1	5,6
Commercialista	1	5,6
Commesso	1	5,6
Formatore	1	5,6
Mediatore	1	5,6
Operatore Socio-Sanitario	1	5,6
Pedagogista	1	5,6

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

6. FORMAZIONE

Dedichiamo questa parte del rapporto agli aspetti relativi alla formazione del personale volontario e non volontario. Le organizzazioni, infatti, investono parte delle loro risorse nella formazione del personale. Del resto, la formazione del personale che opera nel privato sociale svolge oggi un ruolo fondamentale. Attualmente, infatti, le organizzazioni del terzo settore attuano interventi particolari e offrono servizi specializzati rivolti a ben precise categorie di utenti/destinatari. Per tale ragione per preparare il proprio personale non è sufficiente l'esperienza sul campo, ma è necessaria una formazione specifica per la quale spesso le organizzazioni si rivolgono ad enti specializzati.

L'ambito della formazione può riguardare aspetti motivazionali – legati ai valori e alle finalità del gruppo –; altre volte si tratta di apprendere e utilizzare specifiche tecniche d'azione, come nel caso della sanità.

Le attività di preparazione al lavoro consentono ai volontari e ai dipendenti/collaboratori di specializzarsi migliorando le proprie competenze, e alle organizzazioni di migliorare il servizio offerto.

In generale possiamo osservare dalla tabella 23 che 15 organizzazioni, quasi l'80%, hanno fatto partecipare il proprio personale ad almeno un corso di formazione nell'ultimo anno. Sono quindi solo 4, tra cui una cooperativa, quelle che non hanno previsto per il loro personale alcuna attività formativa.

tab. 23 - Organizzazioni che dichiarano che i loro aderenti hanno partecipato a corsi di formazione nell'ultimo anno (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Sì	15	78,9
No	4	21,1
<i>Totale</i>	<i>19</i>	<i>100,0</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Gli ambiti della formazione sono diversi: vanno dall'area amministrativa, a quella professionale a quella della motivazione. L'area della formazione a cui si è rivolto il maggior numero di organizzazioni nell'ultimo anno è quella motivazionale: 15 organizzazioni, la totalità di quelle i cui operatori hanno partecipato a corsi formativi, hanno scelto corsi di tipo motivazionale, tra cui corsi sulle dinamiche di gruppo e sulle finalità e i valori dell'organizzazione.

Il secondo settore della formazione scelto dal più ampio numero di organizzazioni è quello che riguarda l'ambito professionale specifico. Sono infatti 13 le organizzazioni che si sono avvalse di questo tipo di formazione. Infine, solo 5 organizzazioni su 15 si sono avvalse di una formazione di tipo amministrativo.

tab. 24 - Organizzazioni per tipo di corso frequentato dai loro aderenti (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%*
Area tecnico-amministrativa	5	33,3
Gestione economico-finanziaria	3	20,0
Gestione delle risorse umane	1	6,7
Marketing e raccolta fondi	1	6,7
Professionale	13	86,7
Metodologie e tecniche di intervento	5	33,3
Rapporti con l'utente cliente	3	20,0
Qualificazione del personale	5	33,3
Motivazionale	15	100,0
Dinamiche di gruppo	6	33,3
Finalità e valori dell'organizzazione	9	60,0
Altro	1	6,7

* La percentuale è calcolata sul numero di organizzazioni il cui personale ha partecipato nell'ultimo anno a corsi di formazione (15).

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Nella tabella che segue sono indicati gli enti a cui le organizzazioni si sono affidate per la formazione del proprio personale. Delle 15 organizzazioni i cui operatori hanno partecipato a corsi di formazione 6 (pari al 40%) si sono rivolte ad enti privati; 3 (20%) ai Centri di Servizi per il Volontariato (CIESSEVI), altrettante ad enti pubblici. Due organizzazioni di ispirazione religiosa (13,3%) si sono invece rivolte ad enti religiosi e infine un'organizzazione si è rivolta ad un ente formativo universitario. Restano poi 6 organizzazioni che si sono rivolte ad altri enti di cui non è specificata la natura.

tab. 25 – Organizzazioni per enti di formazione a cui si sono rivolte (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%*
Ente privato	6	40,0
Centro Servizi per il Volontariato	3	20,0
Ente pubblico	3	20,0
Ente religioso	2	13,3
Ente formativo universitario	1	6,7
Altro	6	40,0

* La percentuale è calcolata sul numero di organizzazioni che hanno partecipato nell'ultimo anno a corsi di formazione (15).

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Vediamo ora quante e quali organizzazioni si sono affidate ad uno sportello di consulenza nell'ultimo anno. Complessivamente su un totale di 19 organizzazioni 9 (47,6%) vi hanno fatto ricorso.

tab. 26 - Organizzazioni che si sono rivolte a sportelli di consulenza nel corso dell'ultimo anno (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Sì	9	47,4
No	10	52,6
Totale	19	100

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Le consulenze richieste riguardano per lo più aspetti fiscali e contabili (5 organizzazioni, di cui 4 associazioni e una cooperativa) e aspetti progettuali (2 organizzazioni); le restanti 3 consulenze hanno riguardato aspetti amministrativi, legali e formativi.

tab. 27 - Ambito della consulenza (v.a)

	Organizzazioni
	v.a.
Aspetti fiscali e contabili	5
Progettazione	2
Aspetti amministrativi o statutari	1
Aspetti legali	1
Formazione	1

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI E LOGISTICI

Tra gli aspetti organizzativi abbiamo considerato l'attività di programmazione e le assemblee dei soci. La programmazione ha una doppia utilità: da un lato, consente di individuare in modo condiviso gli obiettivi, dall'altro, permette di pianificare il lavoro necessario a raggiungerli. Nelle assemblee invece, oltre a definire ruoli e responsabilità istituzionali, si condividono resoconti e scelte.

Relativamente alla prima attività, 17 organizzazioni su 19, pari all'89,5%, hanno svolto attività di programmazione (tab. 18).

tab. 18 - Organizzazioni che hanno svolto attività di programmazione (v.a.; %)

Attività di programmazione	Organizzazioni	
	v.a.	%
Sì	17	89,5
No	2	10,5
<i>Totale</i>	<i>19</i>	<i>100,0</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Per quanto invece riguarda le assemblee dei volontari o dei soci², tutte le organizzazioni hanno convocato almeno un'assemblea nel corso dell'ultimo anno; 7 di queste (38,9%) ne hanno convocate almeno due, mentre 4 (22,2%) ne hanno convocate più di due.

I dati di queste due tabelle ribadiscono ancora una volta l'elevato grado di strutturazione delle organizzazioni.

tab. 19 – Organizzazioni per numero di Assemblee dei volontari o dei soci convocate nell'ultimo anno (v.a.; %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Una assemblea	7	38,9
Due assemblee	7	38,9
Più di due assemblee	4	22,2
<i>Totale</i>	<i>18</i>	<i>100,0</i>
Non risponde	1	

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

La percentuale di volontari/soci che mediamente sono presenti alle assemblee è un utile indice di partecipazione dei soci/volontari alla vita dell'organizzazione e, in particolare, alle questioni organizzative e gestionali.

Abbiamo suddiviso il livello di partecipazione in 4 classi distinte, costruite in base alla percentuale di partecipanti mediamente presenti nelle assemblee convocate.

Come possiamo osservare nella tabella 20, le organizzazioni si distribuiscono quasi equamente tra le diverse classi: in 6 organizzazioni (33,3%) la presenza non supera il 25% dei volontari/soci, in altrettante è compresa tra il 50% e il 75%, in 5 organizzazioni (29,4%) la percentuale delle presenze va dal 26% al 50%, in 6 va da 51% al 75%. Infine solo in un'organizzazione tale presenza è superiore al 75%.

Va rilevato che nelle 3 cooperative si rileva la più elevata percentuale di presenze: per una è superiore al 75% e per le altre 2 è compresa tra il 50 e il 75%. Occorre precisare

² Fa eccezione il Gruppo Missionario "Le Formiche"

che per questo tipo di organizzazione i soci sono maggiormente sollecitati ad adempiere ad alcuni oneri istituzionali ed è quindi più probabile che nelle loro assemblee si raggiungano livelli di partecipazione più elevati.

tab. 20 - Percentuale media di volontari o di soci che ha partecipato alle assemblee convocate nell'ultimo anno (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Fino al 25%	6	33,3
Dal 26% al 50%	5	27,8
Dal 51% al 75%	6	33,3
Oltre il 75%	1	5,6
<i>Totale</i>	<i>18</i>	<i>100,0</i>
Non risponde	1	

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Passiamo ora agli aspetti logistici. In primo luogo si rileva come tutte le 19 organizzazioni del terzo settore presenti a Melzo dispongono di un locale dove svolgere le proprie attività. Per alcune i locali sono ad uso gratuito o di proprietà, per altre il loro godimento è condizionato dal pagamento di un canone di locazione. Sono 12, che corrispondono a poco meno del 70%, le organizzazioni che godono dei locali a titolo gratuito, grazie ad enti che mettono loro a disposizione strutture e spazi. Tra queste troviamo anche 2 cooperative. 3 organizzazioni, pari al 16,7%, sono invece proprietarie dei locali, mentre altre 3 – tra cui una cooperativa – pagano l'affitto. Più dell'80% delle organizzazioni quindi non sostiene spese di locazione.

tab. 22 - Organizzazioni per titolo di godimento dei locali (v.a., %)

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Proprietà	3	16,7
Affitto	3	16,7
Uso gratuito	13	66,7
<i>Totale</i>	<i>19</i>	<i>100,0</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

8. RISORSE ECONOMICHE

Per lo svolgimento delle loro attività le organizzazioni no-profit dipendono, oltre che dalle risorse umane – volontari e personale retribuito – anche dalle risorse economiche che riescono a reperire. In proposito, i dati riportati nella tabella 28 ci permettono di fare due prime considerazioni di carattere generale. Da una parte notiamo come i finanziamenti pubblici rappresentano una fonte importante per tali organizzazioni, dall'altra rileviamo una molteplicità di fonti economiche, coesistenti o alternative al finanziamento pubblico, sulle quali le organizzazioni possono contare. Conferma l'importanza delle altre fonti di finanziamento il fatto che 4 delle organizzazioni censite, tutte associazioni, svolgono le loro attività senza ricorrere a fondi pubblici.

I dati riportati nella tabella 28 evidenziano la primaria rilevanza dei finanziamenti pubblici. La fonte di finanziamento più frequentemente citata dalle organizzazioni sono infatti i ricavi da convenzioni con enti pubblici, di cui si avvalgono 8 organizzazioni (42,1%) – tra cui le 3 cooperative. Per 7 delle medesime organizzazioni esse rappresentano inoltre la principale fonte economica (tab. 29).

Quasi altrettante (7, pari al 36,8%) annoverano tra le fonti di finanziamento l'attività di raccolta fondi, che rappresenta per 5 di esse la principale fonte economica. Le risorse derivanti dalle quote associative sono citate da 6 organizzazioni (36,1%) e sono la primaria risorsa economica per 4 di esse. Contano invece anche su donazioni o lasciti 4 organizzazioni, ma solo per una di esse tale risorsa rappresenta la principale entrata.

tab. 28 - Fonti economiche dell'ultimo anno

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Ricavi da convenzioni con enti pubblici	8	42,1
Entrate derivanti da attività di raccolta fondi	7	36,8
Quote associative	6	31,6
Donazioni o lasciti	4	21,1
Sussidi a titolo gratuito da enti pubblici	2	10,5
Vendita di prodotti e servizi	2	10,5
Sovvenzioni da fondazioni	1	5,3
Rette degli utenti	1	5,3
Altro	5	26,3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

tab. 29 - Fonte economica principale dell'ultimo anno

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Ricavi da convenzioni con enti pubblici	7	36,8
Entrate derivanti da attività di raccolta fondi	5	26,3
Provenienti da quote associative	4	21,1
Donazioni o lasciti	1	5,3
Altro (specificare)	2	10,5
<i>Totale</i>	<i>19</i>	<i>100,0</i>

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Vediamo ora in dettaglio quali enti hanno finanziato i progetti delle organizzazioni. Innanzitutto rileviamo che 6 delle 19 organizzazioni censite, tra cui una cooperativa, non hanno presentato nel corso dell'ultimo anno alcun progetto da finanziare.

Alle 15 organizzazioni che invece hanno presentato un progetto è stato chiesto qual è stato l'ente finanziatore. 9 organizzazioni (69,2%) hanno ottenuto i finanziamenti da enti pubblici. Più precisamente si tratta di 7 associazioni, di una cooperativa e della fondazione. Sono invece 4 (38,5%) le organizzazioni che sono state finanziate da enti privati, come ad esempio la Fondazione Cariplo. In questo caso si tratta di 3 associazioni e di una cooperativa. Va inoltre rilevato che, tra le organizzazioni che hanno presentato progetti ai fini del finanziamento, una ha ottenuto sia finanziamenti privati sia pubblici.

tab. 30 - Organizzazioni che hanno presentato almeno un progetto da finanziare nell'ultimo anno

	Organizzazioni	
	v.a.	%*
Con ente pubblico	9	69,2
Con ente privato	4	38,5
Nessun Progetto	6	

* La percentuale è calcolata sul numero di organizzazioni che hanno presentato almeno un progetto (12).

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Per concludere vediamo nel dettaglio il volume di entrate relativo all'ultimo anno di attività. Per quest'analisi abbiamo distinto le organizzazioni in base alla diversa natura: le associazioni e la fondazione, da un lato, le cooperative, dall'altro, e le abbiamo classificate in base alle seguenti fasce di reddito:

- meno di 5.000 euro,
- tra i 5.000 e i 10.000 euro,
- tra i 10.000 e i 50.000 euro,
- oltre i 50.000 euro.

Ci hanno fornito il dato 17 organizzazioni, di cui 13 associazioni, 3 cooperative e la fondazione.

Tra le associazioni/fondazioni rileviamo che quasi il 65% ha raggiunto un reddito superiore a 10.000 euro. Nello specifico, la classe di reddito nella quale rientra il maggior numero di associazioni/fondazioni è quella che va da 10.000 a 50.000 euro; sono infatti 6 (pari al 42,9%) quelle che rientrano in questa classe. Segue per numerosità di associazioni/fondazioni la classe di reddito più bassa (quella che arriva fino ai 5.000 euro): sono infatti 4 (28,6%) quelle all'interno di questa classe. Si situano nella classe che supera i 50.000 euro 3 associazioni/fondazioni.

Per quanto riguarda le cooperative, notiamo come, in generale, il budget di queste organizzazioni è più alto di quello delle associazioni/fondazioni; nessuna delle cooperative infatti dichiara un budget inferiore ai 10.000 euro all'anno. Nello specifico, 2 cooperative (pari al 66,6%) hanno un budget superiore a 50.000 euro; mentre le entrate della terza sono comprese tra 10.000 e 50.000 euro.

tab. 31 - Entrate economiche dell'ultimo anno (euro)

	Associazioni/Fondazioni		Cooperative		Totale	
	v.a.	%*	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 5.000	4	28,6	-	-	4	23,5
Tra 5.000 e 10.000	1	7,1	-	-	1	5,9
Tra 10.000 e 50.000	6	42,9	1	33,3	7	41,2
Oltre i 50.000	3	21,4	2	66,7	5	29,4
Totale*	14	100,0	3	100,0	17	100,0

* La percentuale è calcolata sul numero di organizzazioni che hanno fornito il dato (17).

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

9. LAVORO IN RETE

Il lavoro delle organizzazioni no-profit dipende in gran parte dalla capacità di instaurare rapporti con enti pubblici ed altre organizzazioni. Le organizzazioni che si muovono all'interno di un ricco network territoriale e istituzionale hanno infatti maggiori possibilità di trovare finanziamenti, di cooperare con altre organizzazioni e di usufruire della collaborazione di altri enti.

Dalla tabella 32 si può osservare come le organizzazioni si rivolgono verso le istituzioni pubbliche oppure verso enti di natura privata, religiosa, etc. Si nota inoltre come la quasi totalità delle organizzazioni (17, pari all'89,5%) abbia stabilito rapporti con il proprio Comune. Sempre restando nel settore pubblico vediamo che i rapporti con la Provincia e con la Regione non sono altrettanto frequenti: solo 5 organizzazioni (26,3%) hanno avuto rapporti nell'ultimo anno con la prima e altrettante con la seconda. Sono invece di primaria importanza i rapporti con le altre organizzazioni di volontariato, con i coordinamenti e con la consulta che riunisce le organizzazioni del territorio: ben 16 organizzazioni, pari all'84,2%, hanno infatti stabilito rapporti con questi soggetti. 10 organizzazioni (52,6%) hanno poi istituito rapporti di collaborazione con cooperative sociali e con l'ASL. Meno frequenti sono invece i rapporti con i sindacati, riguardano infatti solo 2 organizzazioni su 19.

Per concludere possiamo dire che le organizzazioni no-profit presenti sul territorio di Melzo dispongono di un'eccellente network di relazioni, con enti sia di natura pubblica che privata.

tab. 32 - Rapporti nell'ultimo anno con altri soggetti

	Organizzazioni	
	v.a.	%
Comuni	17	89,5
Coordinamenti e consulte	16	84,2
Altre organizzazioni di volontariato	16	84,2
Cooperative sociali	10	52,6
Aziende sanitarie Locali	10	52,6
Imprese private	8	42,1
Enti religiosi	8	42,1
Fondazioni	7	36,8
ASL	6	31,6
Regione	5	26,3
Provincia	5	26,3
Altri soggetti privati	5	26,3
Sindacati	2	10,5

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

Come abbiamo visto le organizzazioni censite intrattengono una fitta rete di rapporti, ma come valutano la loro capacità di: a) attivare e b) portare avanti queste relazioni? Per conoscere l'autopercezione di tali capacità è stato chiesto alle organizzazioni di darsi un voto lungo una scala che va da 0 a 10 (tab. 33).

Dobbiamo precisare che, in ragione delle diverse finalità, non tutte le organizzazioni hanno la necessità di intrattenere una molteplicità di rapporti con altri soggetti, alcune perciò si limitano a coltivare quelli strettamente necessari al proprio funzionamento. Pertanto ad una autovalutazione bassa non necessariamente corrisponde un giudizio

negativo, ma significa piuttosto che questa competenza non è ritenuta di primaria importanza per gli scopi dell'organizzazione.

In primo luogo si osserva che la media dei voti si attesta attorno alla sufficienza o poco meno. Quando si parla della capacità di *attivare* nuove sinergie con altre organizzazioni o istituzioni, la media finale non raggiunge la sufficienza ma si ferma al 5,6; invece, quando si tratta della capacità di *gestire* le sinergie con altre organizzazioni o istituzioni il voto medio sale a 6,3.

Come noto, trattandosi di valori medi, le singole rimangono in ombra rispetto al dato complessivo, ma è evidente dalla tabella che questa media nasconde per alcune organizzazioni valutazioni molto elevate, mentre per altre molto meno. Ad esempio, nei casi di ABIO e AVO il voto che le associazioni si danno è molto basso su tutti e due gli indicatori: entrambe infatti si danno 2. Per altre invece, come il Centro di Aiuto alla vita, la Cooperativa sociale Milagro, e l'AVIS di Melzo, l'autovalutazione è decisamente alta: il voto è infatti compreso tra 8 e 9 per entrambe le competenze.

I voti medi calcolati per area di intervento prevalente non si discostano molto dalla media finale. Il settore dell'*Assistenza sociale* ottiene una media di 5,3 per quanto riguarda la capacità di attivare sinergie e di 5,7 relativamente alla capacità di gestire le sinergie; il campo della *Cooperazione internazionale* raggiunge punteggi medi molto simili a quelli complessivi: rispettivamente 5,8 e 6. La sanità è l'unico settore che si dà la sufficienza in entrambi i casi: 6,3 e 6,3. Gli operatori dell'unica associazione che rientra nell'ambito della *Promozione della cultura della solidarietà* valutano in modo significativamente diverso la propria capacità di attivare nuove sinergie e la propria capacità di gestirle: non si danno infatti la sufficienza nel primo caso (5), mentre si attribuiscono una valutazione più che buona nel secondo (7).

tab. 33 - Valutazione sulle proprie capacità di attivare sinergie con altre organizzazioni

	Capacità di attivare nuove sinergie con altre organizzazioni o istituzioni	Capacità di gestire le sinergie con altre organizzazioni o istituzioni
ASSISTENZA SOCIALE	5,3	5,7
ABIO Martesana	2	2
AVO gruppo ospedaliero di Melzo	2	2
Associazione volontari "Insieme con voi"	6	7
Centro di Aiuto alla Vita	8	9
Fondazione Tuendelee	6	6
Gruppo Volontari RSA	4	6
Cooperativa Sociale Milagro	8	8
Cooperativa Sociale Prema	5	6
Gruppo Volontari S. Alessandro	5	5
Cooperativa Sociale Insieme	7	7
Gruppo Volontari Anziani Melzesi	5	5
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	5,8	6,0
Associazione Mondoalegre	5	7
Gruppo Missionario "Le Formiche"	6	6
Gruppo Aleimar	8	7
Unione ex Allievi Auxilium	4	4
SANITÀ	6,3	6,3
Croce Bianca sez. di Melzo	4	4
AVIS comunale di Melzo	8	8
ANFFAS Martesana	7	7
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ	5,0	7,0
AIDO gruppo comunale di Melzo	5	7
TOTALE	5,6	6,3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES

10. CRITICITÀ

Concludiamo la nostra analisi riportando e analizzando quelli che le organizzazioni no-profit considerano essere i nodi problematici, le debolezze e le criticità da affrontare. Abbiamo chiesto loro di scegliere tra le voci di un elenco i due problemi che ritengono, dal loro punto di vista, essere i più importanti.

Il problema più frequentemente citato come primo o come secondo è quello del reperimento delle risorse economiche: 5 organizzazioni lo mettono al primo posto e altrettante al secondo, che insieme significa 10 organizzazioni, pari al 52,6% del totale. Segue la questione del *Reclutamento di nuovi volontari*. Sono infatti 8 organizzazioni (pari al 42,1%) a collocarlo al primo o al secondo posto, di cui 6 al primo e 2 al secondo. Anche il terzo problema riguarda i volontari, ed è relativo alla loro motivazione: sono 5 le organizzazioni che ritengono questo aspetto la prima criticità e una la seconda (31,2%).

tab. 34 - Problemi che le organizzazioni devono fronteggiare

	Organizzazioni			
	1° problema	2° problema	v.a.	%
Ottenere risorse economiche	5	5	10	52,6
Reclutare nuovi volontari	6	2	8	42,1
Motivare i volontari	5	1	6	31,6
Disbrigare le pratiche connesse agli obblighi finanziari e amministrativi	2	1	3	15,8
Formare adeguatamente i volontari	1	3	4	21,1
Gestire in maniera efficiente il gruppo	-	2	2	10,5
Farsi conoscere	-	2	2	10,5
Cooperare con altre organizzazioni di volontariato	-	2	2	10,5
Istituire e gestire le relazioni con le istituzioni pubbliche	-	-	-	-
Altro (specificare)	-	1	1	5,3

Elaborazione Centro Studi ALSPES su dati CIESSEVI e Centro Studi ALSPES